

L'INCONTRO Insieme al monsignor Paul Viejra, i sindaci fanno il punto sugli aiuti umanitari al paese africano

«Così aiutiamo il Benin»

Papa Giovanni Paolo II glielo disse fin dall'inizio: «Non ti faccio vescovo per stare in ufficio ma per stare in mezzo alla gente». Da allora sono passati 10 anni e monsignor Paul Viejra in mezzo alla gente c'è stato eccome e tuttora continua nella sua coraggiosa missione di 'vescovo di frontiera', di cui ha parlato nel corso dell'incontro svoltosi ieri in Rocca, presenti il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, il sindaco di Bagnacavallo Laura Rossi, il dirigente di 'Romagna Acque' Ricciotti Trerè, il presidente del Rotary Club di Lugo Bruno Pelloni e i rotariani Giovanni Baracca e Paolo Ponzì. Tutti insieme per un unico obiettivo: aiutare il Benin, stato africano tra i più poveri del mondo, dove anche una goccia d'acqua rappresenta un bene prezioso, e dove ora grazie alla collaborazione tra questi enti e realtà del territorio lughese sono stati scavati 2 pozzi per la fornitura costante di acqua. Viejra, o meglio Don Paolo come lo chiamano gli amici lughesi, è il vescovo della Diocesi di Djougou, situata nella parte settentrionale del Benin, a circa 600 chilometri dalla capitale. Djougou è una città a netta maggioranza musulmana, pari al 98% della popolazione, e per il resto la Diocesi è composta da una serie di villaggi dove l'unica certezza è la mancanza di tutto. O meglio, era: 3 anni fa, infatti, Don Paolo ha incontrato il Rotary Club di



Lugo, che ha avviato un progetto finalizzato a fornire alla popolazione della Diocesi di Djougou l'opportunità di una vita migliore. «Abbiamo iniziato con l'invio di containers contenenti generi di prima necessità ma anche materiale edilizio e sanita-

rio», ha affermato ieri Baracca, «poi abbiamo allestito un dispensario, gestito dalle suore del Sacro Cuore». In questo primo anno, al dispensario sono state effettuate 5895 visite mediche generali, 3473 visite pediatriche, 780 visite ostetriche, 589

vaccinazioni e 81 parti. Le patologie più trattate sono state la malaria, le infezioni respiratorie, le anemie, i morsi da serpenti con una media di 100 visite settimanali generali e 70 pediatriche. E' poi di pochi giorni fa la spedizione di un forno per la panificazione costruito su progetto del Rotary, un ecografo, e altro materiale. «Questo progetto di solidarietà ha riscontrato l'interesse di altri Rotary Club», ha aggiunto Pelloni, «quello di Pistoia e di Cahors in Francia stanno collaborando da tempo». La costruzione dei 2 pozzi, profondi 25 metri, è stata realizzata con la collaborazione del Consorzio 'Romagna Acque'. «L'Associazione intercomunale della Bassa Romagna — ha affermato Cortesi — è impegnata in questa missione di solidarietà con quello spirito di condivisione e collaborazione che caratterizza tutte le nostre iniziative umanitarie», che sono rese tanto più efficaci, ha aggiunto Laura Rossi, «dal poter contare sulla presenza in loco di persone del nostro territorio, come il bagnacavallese Alberto Longanesi che da 31 anni si trova in Burkina Faso». La drammaticità della mancanza di acqua che affligge il Benin è stata descritta con efficacia da Don Paolo: «Ci sono villaggi in cui non se ne trova neanche una goccia», ha affermato il vescovo di colore, «e allora si raccoglie l'acqua piovana dalle pozzanghere, che è più nera di me».

Lorenza Montanari

SOLIDARIETÀ

Medicine e pozzi in aiuto del Benin

I sindaci della Bassa Romagna hanno fatto il punto con monsignor Paul Viejra sugli interventi a favore del paese africano

Servizio a pagina VI

Si apre il sipario sulla stagione di prosa del teatro Rossini di Lugo La 'Napoli milionaria' di Eduardo

LUGO - Si apre questa sera alle 20.30 il sipario sulla stagione di prosa del Teatro Rossini di Lugo, con la Compagnia di Teatro di Luca de Filippo. Sul palco "Napoli Milionaria", di Eduardo de Filippo, con Luca De Filippo, Imma Piero e Gigi Savoia, Tullio Del Matto, Isabella Salvato. Scene e costumi di Enrico Job, per la regia di Francesco Rosi. Dopo quarant'anni di cinema, Rosi ha voluto affrontare una delle opere teatrali più importanti del Novecento, "Napoli milionaria", appunto. Tre atti che le cronache indicano come "scritti di getto" da Eduardo: un testo capace di raccontare, e restituire nel suo dolore più compiuto, il distacco morale e la disgregazione sociale di un popolo, rendendo chiarissimo come il crollo morale ed etico sia naturale conseguenza degli orrori della guerra. La scrittura scenica esemplare ed il profondo significato civile, ma anche il



livello del cast e la "grande magia" di Eduardo, ne fecero l'evento artistico che segnò la drammaturgia italiana del dopo-

guerra. "Quando la scrisse - si legge in un'intervista rilasciata a suo tempo da Eduardo - 'Napoli Milionaria' rispecchiava un sen-

timento che avvertivo profondamente e che volevo comunicare: gli orrori della guerra che non dovevano essere dimenticati. Era il momento di iniziare la ricostruzione, non soltanto del Paese distrutto dai bombardamenti ma, soprattutto, degli uomini, della loro coscienza. Il passato non doveva essere cancellato, ma scolpirsi nella mente e nel cuore di tutti, diventare un monito per l'avvenire". Luca de Filippo, che sabato 29 ottobre, al Teatro Rossini, terrà un incontro con il pubblico alle 18, parla di "un commedia in cui sono esaltati quei valori quali la famiglia, l'onestà, la solidarietà umana che, oggi come allora, è necessario recuperare. Un'opera in cui si racconta il distacco morale e la disgregazione sociale di un popolo quale tremenda conseguenza degli orrori della guerra". Repliche sabato, e domenica con doppio spettacolo (16 e 20.30).

Iniziativa di solidarietà in favore delle popolazioni del Benin per portare acqua nei villaggi

Pozzi per continuare a vivere

Impegno dei Comuni di Lugo, Bagnacavallo, Rotary e Romagna Acque

Il vescovo Paolo Viera: "Opere molto importanti"

LUGO - "L'acqua è vita. Quando si scava un pozzo, la vita di un villaggio cambia radicalmente. Le donne, da quel momento non sono più costrette a percorrere decine di chilometri ogni giorno, per andare a prendere l'acqua necessaria alla quotidianità degli abitanti del villaggio, trascurando ovviamente la famiglia ed il lavoro dei campi".

In questo modo, il vescovo del Benin, Paolo Viera, ospite a Lugo del Rotary Club, promotore di iniziative di solidarietà verso le popolazioni del Benin (un paese africano che si affaccia sul Golfo di Guinea, tra il Togo e la Nigeria), ha inteso esprimere ai rappresentanti del Rotary lughese Bruno Pelloni e Giovanni Baracca, ai sindaci di Lugo, di Bagnacavallo ed a Trerè Ricciotti di Romagna Acque, la propria profonda riconoscenza per la realizzazione degli ultimi due pozzi d'acqua, nell'area della sua diocesi. Due importanti strutture realizzate grazie all'interessamento del Consorzio Romagna Acque, dei sin-



L'iniziativa in favore delle popolazioni del Benin è stata presentata ieri a Lugo in Municipio

daci di Lugo e di Bagnacavallo e del Rotary lughese. "Il nostro impegno, come Rotary - ha spiegato Giovanni Baracca - è stato avviato nel 2001, per fornire aiuti e materiale a quelle popolazioni (fino ad oggi sono stati inviati ben 14 container carichi di beni di vario genere, ndr) e sostenendo vari progetti, come è appunto questo della ricerca di acqua potabile".

Si tratta di due pozzi, opere rese possibili, grazie al contributo ed al sostegno dei comuni di Lugo, di Bagnacavallo e di Romagna Acque, per attingere acqua in altrettanti villaggi, portando, nell'arco di dieci anni, il numero dei pozzi a 52.

"Tutte opere estremamente importanti per la sopravvivenza della nostra gente - ha continuato il vescovo - dove drammatici problemi devastano le popolazioni. Si affiancano ad un insieme di interventi particolarmente importanti, come i centri sanitari. Mi preme ricordare che nell'ottobre 2004 le suore

ziata dal vescovo, (antibiotici, antipiretici, anti infiammatori, vitamine, e prodotti contro la diarrea), difficilmente reperibili in loco, indispensabili per curare le persone affette da varie patologie.

"La nostra disponibilità a collaborare ai progetti di solidarietà è spontanea e totale, e si affianca ai vari Enti impegnati, in particolare all'associazionismo, presenti in varie parti del mondo, tenendo presente l'importanza della presenza di nostri operatori, come nel caso di Alberto Bolognesi in Burkina, nei vari luoghi e nelle varie realtà dove si interviene. Questo permette, in primo luogo di individuare le carenze immediate e di far arrivare direttamente i contributi ed il materiale raccolti, dalla fonte alla zona interessata".

L'incontro si è concluso con un ringraziamento del vescovo.

"Sono onorato di essere in mezzo a tanti benefattori, che promettono di non deludere mai. Grazie a tutti".

Amalio Ricci Garotti

del Sacro Cuore hanno aperto un dispensario a Wewe, nella mia diocesi di Djougou, per assicurare alla popolazione del villaggio, completamente isolata e abbandonata sotto l'aspetto sanitario, ad erogare assistenza medica, in ogni campo, con migliaia di prestazioni già effettuate in poco tempo".

Facendosi portavoce della intensa opera di sostegno espressa dalla associazione dei comuni della bassa Romagna, in numerose iniziative di solidarietà rivolte alle popolazioni più disagiate del mondo, i sindaci Raffaele Cortesi e Laura Rossi, hanno riconosciuto "molto intensa ed encomiabile l'attività svolta fino ad oggi a beneficio della gente del Benin", offrendo la propria disponibilità per una raccolta di medicinali, una carenza eviden-

Si apre stasera alle 20.30 la stagione di prosa del teatro Rossini. Repliche domani e domenica

Va in scena "Napoli Milionaria"

LUGO - La stagione di prosa del teatro Rossini si apre stasera alle ore 20,30, con la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo. Va in scena, con replica domani e con il doppio spettacolo di domenica (ore 16 e ore 20,30), "Napoli Milionaria" di Eduardo de Filippo, con Luca De Filippo, Imma Piero e Gigi Savoia, Tullio Del Matto, Isabella Salvato. Scene e costumi di Enrico Job, per la regia di Francesco Rosi.

Dopo quarant'anni di cinema, e soprattutto dopo i grandi capolavori che ci ha regalato, Rosi ha voluto affrontare una delle opere teatrali più importanti del '900. "Napoli milionaria", appunto, tre atti che le cronache indicano come "scritti di getto" da Eduardo, un testo capace di raccontare, e restituire nel suo dolore più compiuto, il disfacimento morale e la disgregazione sociale di un popolo, rendendo chiarissimo come il crollo morale ed etico sia naturale conseguenza degli

orrori della guerra. La scrittura scenica esemplare ed il profondo significato civile, ma anche il livello del cast e la 'grande magia' di Eduardo, ne fecero l'evento artistico che segnò la drammaturgia italiana del dopoguerra.

"Quando la scrissi - si legge in un'intervista rilasciata a suo tempo da Eduardo De Filippo - Napoli Milionaria rispecchiava un sentimento che io avvertivo profondamente e che volevo comunicare. Gli orrori della guerra che non dovevano essere dimenticati: era il momento di iniziare la ricostruzione, non soltanto del Paese distrutto dai bombardamenti ma, soprattutto, degli uomini, della loro coscienza. Il passato non doveva essere cancellato, ma scolpirsi nella mente e nel cuore di tutti, diventare un monito per l'avvenire".

E Luca De Filippo che sabato 29 ottobre, al Teatro Rossini, terrà un incontro con il pubblico alle ore 18, parla di "com-



media in cui sono esaltati quei valori quali la famiglia, l'onestà, la solidarietà umana che, oggi come allora, è necessario recuperare".

SOLIDARIETÀ

Presentato il progetto di sostegno allo Stato del Benin finanziato dal Rotary Club della Bassa Romagna

"Un sogno: un pozzo per ogni villaggio, l'acqua è vita per questo popolo"

LUGO - "Avevo molta paura delle nuove responsabilità. Allora il Papa mi ha guardato e mi ha detto sorridendo: ti ho fatto vescovo non per stare in ufficio, ma per dare la tua vita tra la gente". E' commosso monsignor Paul Viera, vescovo di Djougou nel Benin, nel ricordare il giorno in cui fu nominato vescovo da Giovanni Paolo II.

Da quel momento don Paolo si è messo sulle strade povere degli infiniti villaggi della sua Diocesi, scoprendo quanto la mancanza d'acqua potabile fosse la prima delle emergenze del suo popolo. "Appena arrivato in un villaggio - prosegue don Paolo - mi offrono dell'acqua da una pozzanghera: era l'unica acqua che avevano. Da quel momento ho compreso che per annunciare il Vangelo, prima di tutto dovevo occuparmi dei problemi più



urgenti del mio popolo: l'acqua, le strutture sanitarie e le scuole".

E così questo vescovo dagli occhi grandi e liquidi si

è messo a costruire pozzi, "perché quando c'è un pozzo, la vita del villaggio riprende colore, le donne possono lavorare o rimanere a casa coi loro figli, mentre ora sono costrette a viaggi quotidiani di chilometri, dall'alba al tramonto, per cercare una sorgente, una pozza per raccogliere l'acqua necessaria per cucinare e lavare i bambini".

Per questo l'urgenza di dare un pozzo ad ogni villaggio. Un'opera che non sarebbe possibile senza l'aiuto concreto di persone che si coinvolgono concretamente con quei bisogni.

Don Paolo, ieri era a Lugo, di ritorno dal Sinodo romano, per ringraziare le città di Lugo e Bagnacavallo, i club Rotary e Romagna Acque, che da tempo hanno avviato una vera e propria catena di solidarietà, inviando in Benin containers di

materiali per l'edilizia, libri di testo e materiale sanitario per il dispensario di Wewe, una struttura coordinata dalle Ancelle del Sacro Cuore di Lugo.

Negli ultimi mesi, in particolare, si sono avviati due nuovi progetti per la costruzione di due pozzi, a Partago e Alta Kpara.

Due pozzi per ridare speranza e vita a un popolo; due iniziative nate per l'incontro con persone concrete che operano in quelle terre, come don Paolo o le suore di Lugo. Un collegamento diretto che garantisce che i fondi raccolti giungano realmente a chi ha bisogno, come le donne e i bambini del Benin. Grazie a un'opera di solidarietà che, come ricorda Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo, "realizza un'unità delle nostre comunità, oltre qualsiasi divisione".

INFRASTRUTTURE Il sindaco Cortesi parla delle carenze

«Puntiamo su S. Vitale e treni per rompere l'isolamento»

di Luca Suprani

«L'apertura dello svincolo autostradale di Bagnacavallo e della nuova "uscita" di Lugo sono senza dubbio elementi che favoriscono l'economia del territorio. Ma non basta, perché la Bassa Romagna ha ancora importanti carenze infrastrutturali, sia a livello stradale che ferroviario». Il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, in qualità anche di presidente dell'Associazione intercomunale, è un 'fiume in piena' se invitato a descrivere i problemi strutturali del territorio della Bassa Romagna. «Se vogliamo parlare delle strade — spiega — due sono sicuramente i "nodi" da sciogliere: la statale Adriatica e il binomio "Trasversale di pianura-Nuova San Vitale". Per quanto riguarda la statale 16, sembra essersi risolta positivamente la questione della variante di Alfonsine, ma l'intervento risulterà riduttivo, nel complesso, se non si metterà mano anche ai tratti da Ravenna ad Alfonsine e da Taglio Correlli a Boccaleone nel Ferrarese. E qui, in verità, non si capisce che intenzioni concrete abbia l'Anas sulla sistemazione della Adriatica». Veniamo al secondo "nodo". La Provincia ha pronto da tempo il progetto della "Nuova

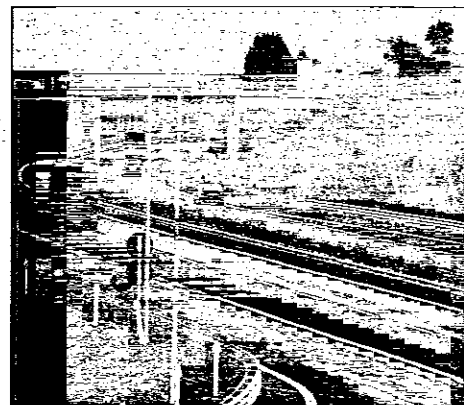
«Il nostro territorio decollerà se sarà realizzata la variante dell'ex statale. Ci sono problemi sul tracciato, ma credo siano risolvibili. E serve anche la sistemazione "totale" dell'Adriatica.

Per le ferrovie diciamo sì alla Massa-Budrio»

San Vitale», un tracciato di 23 chilometri che andrebbe dal casello di Cotignola dell'A14 bis fino a Medicina nel Bolognese. «Un progetto — sottolinea Cortesi — che vede impegnate con forza sia la nostra Provincia che quella di Bologna, anche per-

ché la "Nuova San Vitale" nasce quale alternativa alla via Emilia e all'autostrada sempre più intasata, collegandosi anche con l'Interporto di Bologna tramite la "Trasversale di pianura". Se tutti vogliono allora la "Nuova San Vitale", cosa blocca il progetto? C'è chi dice che non tro-

vo consensi, soprattutto da parte dei residenti, lo "scavalco" con un viadotto dell'abitato di Zagonara. «Il progetto, lo ripeto, è fondamentale, ma proprio perché è così importante occorre fare le cose per bene. A partire dall'impatto con il territorio e dal passaggio del nuovo tracciato — afferma Cortesi senza smentire che «esista una "questione Zagonara" — e ci sono problemi che reputo risolvibili, di cui stiamo già parlando con la Provincia. Sono questioni da affrontare poi in sede di discussione



L'A14 bis all'altezza dello svincolo di Bagnacavallo

ne del Piano strutturale comunale, a livello di Bassa Romagna. Noi — aggiunge il primo cittadino lughese — vogliamo la sostenibilità ambientale del progetto. Continueremo a parlarne tra Comuni e penso che nel giro di qualche mese, cioè nel 2006,

ci sarà una discussione pubblica del progetto». Capitolo ferrovie. «Se pensiamo alle strade ferrate — dice il sindaco lughese — verrebbe quasi da piangere. Su questo versante non ci siamo proprio. E dire che la gente avrebbe voglia di utilizzare il treno, quale alternativa alle auto, per recarsi nel capoluogo regionale. Ma sul piano dei collegamenti locali non ci siamo proprio, sia per quanto riguarda la Ravenna-Bologna che la Ravenna-Ferrara e la Faenza-Lavezzola. Treni scomodi, in ritardo e orari spesso sbagliati per i pendolari. Credo che tutta la questione debba essere ridiscussa con le Ferrovie e sistemata per il meglio. Senza dimenticare poi — conclude la sua analisi Raffaele Cortesi — la rinascita della linea Massa Lombarda-Budrio. Crediamo sia possibile far rivivere quella linea cosiddetta secondaria, ma la cui entrata in funzione sarebbe preziosa per i collegamenti con il territorio bolognese, sia a livello di merci che di passeggeri».

PROVINCIA Progetto riguardante la Nuova Fiumazzo e la strada che collega Lugo al casello Saranno messi in sicurezza gli abitati dall'A14 bis all'Adriatica

È stato approvato dalla Giunta provinciale un progetto riguardante la sicurezza stradale lungo un'importante direttrice della viabilità lughese e cioè dall'uscita autostradale di Lugo-Cotignola fino alla statale Adriatica a Voltana. Il progetto integrato riguarda le strade provinciali Nuova Fiumazzo e quella di collegamento tra il casello dell'A14 bis e la città di Lugo. La proposta, spiega l'assessore ai lavori pubblici e viabilità Eugenio Fusignani, «si articola

in diverse azioni ed è concepita per aderire agli obiettivi del Piano nazionale della sicurezza stradale, Piano che però rischia di non essere finanziato dal Governo nella Finanziaria con inevitabili ripercussioni sui progetti». Saranno realizzate due rotonde: una a Cotignola lungo la strada provinciale di collegamento tra il casello autostradale e Lugo, all'intersezione con la strada provinciale Pilastrino-San Francesco, e l'altra a Lugo all'intersezione fra la Piratello e via

Di Giù. In tutte le frazioni attraversate dal "percorso", da Cotignola a Voltana, spiega Fusignani, «saranno realizzati interventi per ridurre la pericolosità dei "punti neri" e limitare la velocità dei mezzi». Così il progetto prevede la realizzazione di una serie di misure tecnologiche: «dispositivi di deflessione orizzontale in corrispondenza di rotonde, display luminosi indicanti la velocità dei mezzi e relativi misuratori, semafori "innescati" dalla velocità del mezzo in arrivo, sema-

fori a chiamata, fasce pedonali e ciclo-pedonali correlate alle specifiche funzioni svolte dall'itinerario all'interno della mobilità provinciale». L'intervento complessivamente avrà un costo di un milione e 700 mila euro, e sarà cofinanziato dalla Regione e dai Comuni di Lugo e Cotignola. Più precisamente la Regione contribuisce con 680 mila euro, la Provincia con 510 mila, il Comune di Lugo con 300 mila e il Comune di Cotignola con 210 mila euro.

Tecnologie per rendere più sicuri la nuova via Fiumazzo e il tratto che porta al casello autostradale

Rotonde e nuova segnaletica

Messa in sicurezza della direttrice Cotignola (A14 dir)-Lugo-Voltana (Ss 16)

Il progetto è stato approvato dalla giunta provinciale

LUGO - Due rotonde e una nuova segnaletica per aumentare la sicurezza della nuova via Fiumazzo e della strada che collega il casello autostradale alla città.

La giunta provinciale ha infatti approvato il progetto integrato per l'innalzamento della sicurezza stradale sulla direttrice Cotignola (A14dir) - Lugo - Voltana (SS16) che interessa le strade provinciali Nuova Fiumazzo e la strada di collegamento tra il casello autostradale Lugo - Cotignola dell'A14dir e la città di Lugo.

«La proposta - spiega l'assessore ai lavori pubblici e viabilità Eugenio Fusignani - si articola in diverse azioni ed è concepita per aderire agli obiettivi e alle linee di azione del Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS). Realizzeremo due rotonde: una a Cotignola lungo la strada provinciale di collegamento tra



casello autostradale Lugo-Cotignola dell'A14dir e Lugo, all'intersezione con la strada provinciale Pilastrino-S. Francesco e l'altra a Lugo nell'intersezione fra Piratello e via Di Giù. Tutte

le frazioni attraversate dal percorso - che va da Cotignola alla strada statale 16, passando per Voltana - saranno invece trattate con elementi tecnologici o con segnaletica particolari.

Tecnologia per la messa in sicurezza del tratto di strada che porta al casello di Lugo-Cotignola

FOTO MASSIMO FIORENTINI

L'obiettivo - continua l'assessore - è quello di aumentare i livelli di sicurezza della circolazione agendo su tre linee d'intervento: i cosiddetti "punti neri" (incroci caratterizzati da incidentalità) del percorso; azioni di traffic calming per la riduzione della velocità di attraversamento e dando una risposta alle situazioni di pericolo presenti lungo i tratti extraurbani dell'itinerario rappresentate dalle intersezioni con la viabilità locale. Dal punto di vista della sicurezza». Il progetto prevede la realizzazione di una serie di misure tecnologiche: dispositivi di deflessione orizzontale in corrispondenza di ro-

tonde, display luminosi indicanti la velocità dei mezzi e relativi misuratori, semafori attuati dalla velocità del mezzo in arrivo, semafori a chiamata, fasce pedonali e ciclo-pedonali correlate alle specifiche funzioni svolte dall'itinerario all'interno della mobilità provinciale. L'intervento che avrà un costo di un milione e 700 mila euro, sarà cofinanziato dalla Regione e dai Comuni di Lugo e Cotignola. Più precisamente la Regione contribuisce con 680 mila euro, la Provincia con 510 mila, il Comune di Lugo con 300 mila e il Comune di Cotignola con 210 mila. «Utile è stato il confronto e l'apporto dei Comuni coinvolti - conclude Fusignani - ma tutto questo sarà possibile solo se il Governo inserirà nella Finanziaria quote specifiche per finanziare il Piano nazionale della sicurezza stradale».

s.ferr.

VIABILITÀ

Chiusura strada

LUGO - Per tutta la giornata di giovedì 3 novembre, dalle 7 alle 18, viene istituito un divieto di circolazione in corso Matteotti, da via Giordano Bruno a piazza Baracca, causa lavori di carico e scarico merci.

Associazione Intercomunale della Bassa Romagna

INCONTRO TRA I SINDACI E I CONSIGLIERI REGIONALI MAZZOTTI E FIAMMENGHI

Si è tenuto nei giorni scorsi un incontro della Conferenza dei Sindaci dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna con i consiglieri regionali eletti nella circoscrizione della Provincia di Ravenna. Mario Mazzotti e Miro Fiammenghi.

Nel corso dell'incontro i Sindaci hanno affrontato le principali questioni di carattere economico e sociale che investono il Lugheese.

Il presidente dell'Associazione, Raffaele Cortesi, in apertura della seduta ha detto di voler «fare il punto sulla situazione economico-sociale del territorio, alla luce dei più recenti processi di globalizzazione e di verificare lo stato della esperienza associativa, avviata dal 2000, con l'istituzione dell'Associazione Intercomunale, definendo le linee strategiche e gli obiettivi per la costruzione di un Patto per lo sviluppo della Bassa Romagna, piano su cui far convergere risorse ed intelligenze delle forze più vive».

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i vari provvedimenti legislativi regionali in discussione e riguardanti le materie essenziali inerenti la competitività dei diversi sistemi territoriali (urbanistica e programmazione territoriale, politiche sociali, sanità scuola e formazione, sicurezza e polizia municipale, immigrazione, innovazione tecnologica e sostegno alle imprese).

Si è convenuto circa la necessità di irrobustire il sistema istituzionale in direzione di un federalismo solidale e cooperativo, che rafforzi la coesione sociale, territoriale accanto ai fattori del sostegno allo sviluppo tecnologico dell'apparato produttivo.

La prospettiva di impegno comune, sulla quale Sindaci e Consiglieri Regionali hanno concordato, è stata indicata nella necessità di rafforzare l'insieme degli strumenti di coesione e di cooperazione tra i diversi livelli

istituzionali, in stretto rapporto con la società civile, le sue strutture e le organizzazioni.

In questa logica il "Patto per lo sviluppo della Bassa Romagna" si configura come una nuova alleanza tra le forze istituzionali, sociali ed economiche per operare in maniera integrata ed intelligibile da parte di tutti i soggetti, al fine di realizzare una nuova fase di sviluppo sostenibile, orientato alle qualità, che faccia leva sul forte senso di appartenenza e di identità e su di una grande capacità di innovazione e di modernizzazione per competere come sistema in una società aperta e dinamica.

Il Patto per lo sviluppo della Bassa Romagna, ha detto il presidente Cortesi, «è una moderna "governance" del nostro sistema territoriale, basata sulla condivisione, sulla quale far convergere l'attenzione delle imprese, l'attrazione di capitali e di investimenti, lo sviluppo di politiche di sostegno alla internazionalizzazione delle piccole imprese, l'incontro fra i fattori materiali della produzione (capitali e lavoro) ed i fattori immateriali (ricerca, cultura, formazione, tecnologia)».

Mario Mazzotti e Miro Fiammenghi hanno confermato la loro attenzione attorno ai temi sollevati dai Sindaci dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, che rappresenta uno dei punti di forza del sistema regionale e provinciale.

In particolare Mazzotti si è soffermato sui contenuti del nuovo Piano Territoriale Regionale, nel quale saranno definiti gli orizzonti e le linee forti del futuro sviluppo dell'intero sistema regionale, sul posizionamento nella Bassa Romagna di uno dei centri di ricerca regionale e sul nuovo Piano socio sanitario in corso di elaborazione.

Miro Fiammenghi ha affrontato i temi della nuova Legge Finanziaria e l'esigenza di assicurare prospettive di sviluppo complessivo all'intero sistema Paese.

L'incontro si è concluso con l'impegno reciproco a una consultazione sistematica e stabilendo un nuovo incontro per la prossima Conferenza Economica di Area.

Domenica c'è la 26ª edizione

Ritorna la Camminata di San Martino Il ritrovo fissato al "Tondo"

LUGO - Torna, per la 26ª volta, la Camminata di S. Martino. La manifestazione è in programma domenica, ed è organizzata dal Gruppo podisti amatori Lughesina, in collaborazione con Comune di Lugo e centro "Il Tondo". Il ritrovo è fissato al centro sociale dalle ore 8 del mattino. I primi a partire, alle 9.10, dal circuito ricavato all'interno dei giardini del "Tondo", saranno i giovanissimi partecipanti alla tredicesima edizione Gran Premio Provinciale di Romagna.

Alle 9.40, da via Lumagnì, partirà la corsa vera e propria di 10 km, per quanto riguarda la sezione competitiva, ossia riservata agli atleti in regola con le disposizioni sanitarie per l'attività agonistica, e per quanto concerne quella non competitiva, che raggiungerà le sponde del Santerno, nei pressi della località denominata Malcantone, per poi fare ritorno a Lugo. In contemporanea, prenderà il via anche la "passeggiata" pari ad una lunghezza di circa 1.700 metri. I partecipanti alla prova competitiva saranno suddivisi in quattro categorie: assoluti (nati dal 1960 al 1969), veterani A (nati dal 1945 al 1959), veterani B (nati fino al 1944) e donne (nate fino al 1969).

Dopo il successo delle precedenti edizioni, che hanno visto la partecipazione di atleti di livello nazionale ed internazionale, si prevede la presenza di numerosi atleti provenienti da tutta la regione attratti dal cospicuo monte premi.

Lo scorso anno la vittoria è andata al voltanese Roberto Martignani che si è aggiudicato il trofeo "Credito Cooperativo" battendo, nell'ordine, il marocchino Chaouki e Gianni Bruzzi del Gruppo Sportivo Carabinieri di Bologna. Tra le donne sul gradino più alto del podio è salita la fortivese Manzocchi, mentre le due graduatorie dei veterani sono state appannaggio di Rossano Altini e Ugo Moroni.

In arrivo semafori intelligenti e due nuove rotatorie

Più sicurezza sulle strade della Bassa

LUGO - Aumenta la sicurezza sulle strade della Bassa Romagna. La giunta provinciale ha approvato il progetto di costruzione di due nuove rotatorie, una a Cotignola lungo la strada provinciale di collegamento tra il casello autostradale Lugo-Cotignola dell'A14dir e Lugo, all'intersezione con la strada provinciale Piastino-S. Francesco e l'altra a Lugo nell'intersezione fra Piratello e via Di Giù. Tutte le affarie che attraversano le frazioni site sul percorso che va da Cotignola alla strada statale 16, passando per Voltana - saranno invece trattate con elementi tecnologici o con segnaletiche particolari. L'obiettivo - commenta l'assessore alla Viabilità, Eugenio Fusignani - è quello di aumentare i livelli di sicurezza della circolazione. Tre le linee d'intervento perseguite: eliminazione dei "punti neri"

(incroci caratterizzati da incidentalità) del percorso; la seconda, attuazione di azioni di traffic calming per la riduzione della velocità di attraversamento. Infine, la terza linea d'intervento intende dare una risposta alle situazioni di pericolo presenti lungo i tratti extraurbani dell'itinerario. Dal punto di vista della sicurezza l'itinerario è caratterizzato dagli attraversamenti dei centri abitati minori. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di misure tecnologiche: display luminosi indicatori la velocità dei mezzi e relativi misuratori, semafori attivati dalla velocità del mezzo in arrivo, semafori a chiamata, fasce pedonali e ciclo-pedonali. L'intervento avrà un costo di un milione e 700 mila euro e sarà cofinanziato dalla Regione e dai Comuni di Lugo e Cotignola.

TEATRO Inizia questa sera la stagione di prosa del Rossini con un capolavoro di De Filippo

La 'Napoli milionaria' descritta da Eduardo

Parte stasera la stagione di prosa del teatro Rossini di Lugo, con la Compagnia di teatro di Luca De Filippo che porta in scena un "classico" di Eduardo De Filippo e cioè "Napoli milionaria". Sul palco (stasera alle 20.30, repliche domani alla stessa ora e domenica alle 16 e alle 20.30), oltre a Luca De Filippo, saliranno Imma Piero, Gigi Savoia, Tullio Del Matto e Isabella Salvato; regia di

Francesco Rosi. Dopo quarant'anni di cinema Rosi ha voluto affrontare una delle opere teatrali più importanti del '900, "Napoli milionaria", appunto, tre atti che le cronache indicano come "scritti di getto" da Eduardo. E' un testo capace di raccontare, e restituire nel suo dolore più compiuto, il disfacimento morale e la disgregazione sociale di un popolo, rendendo chiarissimo come il crollo morale ed etico sia

naturale conseguenza degli orrori della guerra. La scrittura scenica esemplare e il profondo significato civile, ma anche il livello del cast e la "grande magia" di Eduardo, ne fecero l'evento artistico che segnò la drammaturgia italiana del dopoguerra. Spiega Luca De Filippo, «la commedia esalta valori quali la famiglia, l'onestà, la solidarietà umana che, oggi come allora, è assolutamente necessario recuperare».